



**Eparchia di Lungro**

**1° centenario**

1919

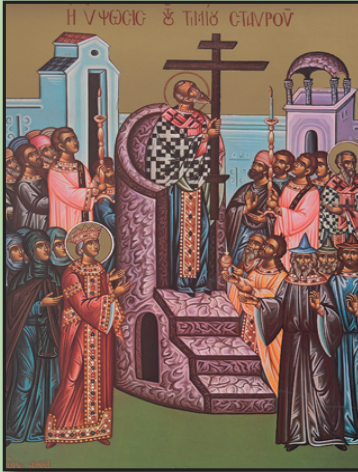
100

2019

**E DIELA - Η ΚΥΡΙΑΚΗ  
LA DOMENICA**

**14 SETTEMBRE 2019**

**Esaltazione della preziosa e vivificante Croce.  
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

È impossibile a mente umana, pur devota ed attenta alle realtà divine, riuscire a tenere davanti agli occhi, e tanto meno a possedere l'abisso vertiginoso che in pratica sono e formano i temi relativi alla "preziosa e vivificante croce". Già il titolo della grande Festa rimanda ai fatti biblici, per cui la Croce del Signore è il "prezzo" terrificante pagato a favore nostro, e per cui la nostra vita di fedeli proviene dalla Croce, ed in un certo senso è la Croce.

Per quanto riguarda l'origine della festa leggiamo nel Sinassario di Grottaferrata "Costantino il Grande, primo imperatore cristiano, in quel periodo era in Guerra contro Massenzio, nella città di Roma, come viene riferito, per il dominio di tutto l'impero; secondo altri invece era presso il fiume Danubio contro gli Sciti. Vedendo che i nemici erano molti, si angustiava dubbioso. Ma durante la notte vede in cielo il segno della preziosa Croce e fra le stelle apparve una scritta: *Costantino,*

*con questo segno vincerai.* Egli dunque, avendo fatto una croce simile, vinse i nemici. Si fece battezzare insieme a sua madre Elena e si mise alla ricerca della preziosa Croce, nella quale fu crocifisso il Signore. Sua madre, essendo andata a Gerusalemme, la trovò, perché si era svelata ad un certo Giudeo di nome Domenico, che poi fu fatto vescovo. Tutto il popolo, vedendo la Croce, si rallegrò, l'imperatrice con la sua corte si prostrò innanzi e la baciò. Poi tutto il popolo desiderava venerarla, ma non era possibile neppure vederla, per la grande moltitudine, allora il vescovo Macario, essendo salito su un luogo elevato, la sollevò in alto, mentre tutto il popolo gridava: *Kyrie elèison, Signore pietà.* E divenne il modello della festa dell'Esaltazione".

L'icona fa presente il mistero che si celebra in questo giorno e la stessa liturgia della Chiesa che lo celebra.

I testi dell'ufficiatura mettono ripetutamente in parallelo l'albero del paradiso e quello della Croce: "Croce venerabilissima che le schiere angeliche circondano gioiose, oggi, nella tua esaltazione, per divino volere risollevi tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, erano stati scacciati ed erano precipitati nella morte"; "nel paradiso un tempo un albero mi ha spogliato, perché facendomene gustare il frutto, il nemico ha introdotto la morte; ma l'albero della Croce, che porta agli uomini l'abito della vita, è stato piantato sulla terra, e tutto il mondo si è riempito di ogni gioia"; "la Croce che ha portato l'Altissimo, quale grappolo pieno di vita, si mostra oggi elevata da terra: per essa siamo stati tutti attratti a Dio, e la morte è stata del tutto inghiottita. O albero immacolato, per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, dando gloria a Cristo!".

Alla fine del mattutino si svolge il rito dell'esaltazione e della venerazione della santa Croce. Il sacerdote prende dall'altare il vassoio che contiene la Croce preziosa collocata in mezzo a foglie di basilico - l'erba profumata che, secondo la tradizione, era l'unica a crescere sul Calvario e che attorniava la Croce quando fu ritrovata - e in processione lo porta tenendo il vassoio sulla sua testa fino alla porta centrale dell'iconostasi e in mezzo alla chiesa. Lì depone il vassoio su un tavolino, fa tre prostrazioni fino a terra e, prendendo in mano la Croce con le foglie di basilico, guardando a oriente, la innalza sopra il proprio capo, poi l'abbassa fino a terra e infine traccia il segno di croce, mentre i fedeli cantano per cento volte "Kyrie eleison". Ripetendo questa grande benedizione verso i quattro punti cardinali e di nuovo verso oriente, il sacerdote invoca la misericordia e la benedizione del Signore sulla Chiesa e sul mondo intero. Al termine, il sacerdote innalza la Croce e con essa benedice il popolo che poi passa a venerarla e riceve delle foglie di basilico, per ricordare il buon profumo del Cristo risorto che tutti i cristiani sono chiamati a testimoniare nel mondo.

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Theòs, o Theòs mu, pròsches  
mi: ina ti enkatèlipès me?**

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.*

O Perëndi, Perëndia im, ruajmë:  
pse më lëshove?

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Dio mio, Dio mio, perché mi hai  
abbandonato?

*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ëna ti, o Theòs, apòso is tèlos?  
Orghìsthi o thimòs su epì pròvata  
nomìs su?**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì  
stavrothìs, psàllondàs si: Alliluia.*

O Perëndi, pse na reshte për gjithmonë? Pse u ngroh mëria jote mbi delet e të kulloturit tënd? Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që me kurm u kryqëzove, neve që të këndojmë Alliluja.

O Dio, perché ci respingi per sempre, fumante di collera contro il gregge del tuo pascolo? O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kìrios evasilefsen,  
orghizèsthosan lai, o kathìmenos  
epì tòn Cheruvim, salefthito i ghì.**

*Sòson, Kirie, tòn laòn su \* kè  
evlòghison tìn klironomian su, \*  
nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron  
dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \*  
dhià tù Stavrù su politevma.*

Zoti rregjëron, le të zëmërohen popullit; ai rri ulur mbi hjeruvimet, le të shkundet dheu.

*O Zot, shpëtò popullin tënd dhe bekoje trashëgimin tënd,\* jipi mundje qeveritarëvet \* kundër armiqvet të tyre; \* dhe me Kryqen tënde \* ruaji ti të krishterët e tu. (H.L.,f.33)*

Il Signore regna, tremino i popoli! Egli siede sui Cherubini, si scuota la terra!

*Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità, dando ai re la vittoria contro i barbari e custodendo con la tua Croce il tuo stato.*

## ISODHIKON

**Ipsùte Kìrion tòn Theòn imòn,  
kè proskinìte tò ipopodhìo tòn  
podhòn aftù, òti àghios esti.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì  
stavrothìs, psàllondàs si: Alliluia.*

Lartësoni Zotin Perëndinë tonë dhe ulni gjunjët përpara kumbimit të këmbëvet të tija, se është i shëjtë.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që me kurm u kryqëzove, neve që të këndojmë Alliluja.*

Esaltate il Signore Dio nostro e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

*O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### TONO I

**Sòson, Kìrie, tòn laòn su \* kè  
evlòghison tìn klironomian su, \*  
nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron  
dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \*  
dhià tù Stavrù su politevma.**

O Zot, shpëtò popullin tënd dhe bekoje trashëgimin tënd;\* jipi mundje qeveritarëvet \* kundër armiqvet të tyre; \* dhe me Kryqen tënde \* ruaji ti të krishterët e tu. (H.L.,f.33)

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità, dando ai re la vittoria contro i barbari e custodendo con la tua Croce il tuo stato.

### TONO IV

**O ipsothis en to Stavrò ekusìos,  
\* ti eponimo su kenì polifia \* tus  
iktirmùs su dhòrise, Christè o  
Theòs, \* èffranon en ti dhinàmi su  
\* tus pistùs vasilis imòn, \* nikas  
chorigòn aftis katà ton polemìon.  
\* Tin simmachian èchien tin sìn, \*  
òplon irìnìs, aittiton tròpeon.**

Ti ç'qeve ngrëjtur te Kryqja vullnetarisht \* popullit tënd të ri që ka ëmrin tënd \* lipisitë e tua ti dhuroji, o Krisht Perëndi. \* Gëzoji me fuqinë tënde \* qeveritarët tanë\* tue i dhënë atyreve \* mundje kundër armiqvet.\* Paçin ata besëlidhjen tënde\* si armë paqje\* trofé të pamundshme. (H.L.,f.33)

O tu che volontariamente sei stato innalzato sulla Croce, per il glorioso e nuovo ordine di cose che hai istituito, donaci le tue misericordie, Cristo Dio; allieta nella tua potenza i nostri fedeli governanti, dando loro vittorie contro i nemici. Deh, abbiamo la tua alleanza, scudo di pace e trofeo invincibile.

## INVECE DEL TRISAGHION

**Tòn Stavròn su proskinùmen,  
Dhèspota; kè tìn aghian su  
anàstasin dhoxázomen.**

Kryqen tënde po adhurojmë, o Zot, dhe ngjalljen tënde të shëjtë lavdërojmi.

O Sovrano, adoriamo la tua croce e glorifichiamo la tua santa risurrezione.

## APOSTOLOS (1 Cor 1, 18 - 24)

- Esaltate il Signore Dio nostro. (*Sal 98, 5a*)  
- Il Signore regna, tremino i popoli; siede sui Cherubini, si scuote la terra. (*Sal 98, 1*)

### DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.* Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

*Alliluia (3 volte).*

- Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato dal principio; hai riscattato lo scettro della tua eredità. (*Sal 73, 2*)

*Alliluia (3 volte).*

- Eppure Dio è nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza sulla terra. (*Sal 73, 12*)

*Alliluia (3 volte).*

- Lartësoni Zotin Perëndinë tonë dhe ulni gjunjët përpara kumbimit të këmbëveve të tija, se është i Shëjtë. (*Ps 98, 5a*)  
- Zoti rregjeron, le të zëmërohen popullit; ai rri ulur mbi Hjeruvimet, le të shkundet dheu. (*Ps 98, 1*)

### NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, fjala e Kryqes, për ata që biren, është llavuri, po, për ata që shpëtohen, për ne, është fuqi Perëndije. Me të vërtetë është shkruar: “Do të humbënj urtësinë e të urtëvet e do të shkatërroj mendjen e të dijturvet”. Ku është i urti? Ku është shkruesi? Ku po është ligjëruesi i hollë i kësaj jetje? Mos Perëndia nëng e butthoi të llavur urtësinë e kësaj jetje? Prandaj, sepse jeta me gjithë diturinë e saj nëng njohu Perëndinë, i pëlqei Perëndisë të shpëtonej ata që besojën me anën e llavurisë së predikimit. E ndërsa Judhinjtë lypjën mërekulit e Grekët kërkojën urtësinë, na predhikojmi Krishtin e kryqëzuar, që është skandall për Judhinjtë e llavuri për Grekët; po për të thërriturit, aq Judhinj sa Grekë, Krishti është fuqi e Perëndisë dhe urtësi e Perëndisë.

*Alliluia (3 herë).*

- Kujtò mbledhjen tënde, që ti blejte që të parën herë; shpaguejte shkopin e trashëgimit tënd. (*Ps 73, 2*)

*Alliluia (3 herë).*

- E Perëndia, rregji një më parë se shekulit, bëri shpëtim ndë mes të jetës. (*Ps 73, 12*)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

## (Gv 19, 6 - 11. 13 - 20. 25 - 28. 30 - 35)

## VANGJELI

In quel tempo i Sommi Sacerdoti e gli Anziani tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. E si recarono presso Pilato gridando: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Nd'atë mot, Kryepriprat e Pleqtë mbajtën këshill kundër Jisuit për t'e vrisjin. E vanë të Pilati e i thanë: “Vëre mbë kryq, vëre mbë kryq!”. I tha atyre Pilati: “Mirnie ju e vënie mbë kryq, sepse u s'gjënj tek ai mos një ftesë”. Ju përgjegjëtën Judhinjtë: “Na kemi ligjën e, si thot kjo ligjë, ai ka të vdesë, sepse ubë Bir i Perëndisë”. Kur Pilati gjegji këto fjalë, u trëmb më shumë. Hyri njetër herë te Pretori e i tha Jisuit: “Nga je ti?”. Po Jisui s'ju përgjegj. I thotë atij Pilati: “Nëng më flet mua? Nëng e di ti se u mund të të lë të lirë e mund të të vë mbë kryq?”. U përgjegj Jisui: “Ti s'mundje faregjë mbrej meje, nëse nëng t'u kish dhënë nga larti; prandaj, ai që më vu ndër duart e tua ka një mëkat më të madh”. Pra që gjegji kështu, Pilati nxuar jashtë Jisuin e u ul te gjyqi, te vendi që thërritej Llitòstroton, ebraisht Gavathà. E ish e Prëmtja e Pashkëveve, qasur ora e gjashtë, e i tha Judhinjvet: “Njo Rregji juaj!” Po ata thërrisjin: “Nxire, nxire, vëre mbë kryq!”. Tha Pilati: “Mund të vë mbë kryq Rregjin tuaj?”. Ju përgjegjtin Kryepriprat: “S'kemi njetër rregj veç se Qesarin!”. Ahiera Pilati ja dha ndër duart e tyre, se të vëhej mbë kryq. Ata ahiera muartin

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: Gesù il Nazareno, il re dei Giudei. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Jisuin dhe ai, ture qellur kryqen e tij, u nis ture vatur te vendi i thërritur Kutull, që ebraisht thuhet Gavathà, ku, me atë, vunë mbë kryq dy të tjerë, një nga nj'anë e një nga njetër, e Jisuin ndë mest. Pilati shkruajti edhe një mbishkrim dhe e vu mbi Kryqen, ku ish shkruar: "Jisu Nazareni, Rregji i Judhinjvet". E këtë mbishkrim e dhjavastin shumë Judhinj, sepse vendi ku vunë mbë kryq Jisuin ish afër horës; e ish shkruar Ebraisht, Latinisht dhe Greqisht. Afër Kryqes së Jisuit rrijin e Jëma e tij, e Motra e s'Jëmës së tij, Maria e Kleofës dhe Maria Magdalenë. Jisui ahiera, si pa të Jëmën e Dishipullin që doj mirë afër asaj, i tha s'Jëmës: "Grua, njo yt Bir!". E pëstaj i tha Dishipullit: "Njo jot'Ëmë!". E që ahiera Dishipulli e muar te shpia e tij. Pëstaj Jisui, si dij se gjithsej u kish bënë, ulur kryet, dha shpirtin. Ish e Prëmte, e Judhinjtë, se të mos të qëndrojin te kryqja kurmet tek e Shtunia – sepse ish e madhe ajo e Shtunë – parkalestin Pilatin t'i pritëshin këmbët atyreve e të nxirshin nga kryqja. Vanë poka ushtarët e i prenë këmbët të parit dhe jetrit që kish qënë vënur mbë kryq me 'të. Po kur errunë tek Jisui e panë se kish vdekur, nëng i prenë këmbët, po një ndër ushtarët i shpoi brinjzën me shtizën, e mbjatu i dolli gjak e ujë. E kush e pa bën martri dhe martria e tij është e vërtetë.

## MEGALINARIO

Mistikòs ì, Theotòke, Paràdhisos, \* agheorghìtos vlastisasa Christòn, \* if'ù tò tù Stavrù \* zoifòron en ghì \* pefitùrghite dhëndron; \* dhi'ù nìn ipsumènu \* proskinùndes aftòn, \* sé megalinomen.

Je parrajs mistik, o Hyjlin-dse,\* se zburbuqove Krishtin pa punim \* nga cili është mbjellë\* i Kryqes së shëjtë \* mbi dhe druri jetëdhënës. \* Atë tue adhuruar që nani lartësohet \* tyj të madhërojmë. (H.L.,f.34)

O Madre di Dio, sei mistico paradiso che, senza coltivazione, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

## KINONIKON

Esimiòthi ef imàs to fòs tu prosòpu su, Kirie. Alliluia. (3 volte)

U buthtua mbi ne drita e faqes sate, o Zot. Alliluia. (3 herë)

Si è manifestata su di noi la luce del tuo volto, o Signore. Alliluia. (3 volte)

## DOPO "SÓSON, O THEÓS"

Sòson, Kirie...

O Zot, shpëto...

Salva, Signore...

## APÓLISIS

O anastàs ek nekròn...

Ai që u ngjall nga të vdekurit...

Il risorto dai morti...